



RASSEGNA STAMPA

28 ottobre 2020

INDICE

ANBI VENETO.

28/10/2020 Il Gazzettino - Venezia Vaia, nessuna cerimonia per i 2 anni	4
28/10/2020 Il Giornale di Vicenza L'alluvione porta lavori per oltre 100 milioni	5

ANBI VENETO.

2 articoli

Vaia, nessuna cerimonia per i 2 anni

LA RICORRENZA

BELLUNO Sono passati solo due anni dalla tempesta che tra il 28 e il 30 ottobre sterminò 41mila ettari di bosco, sommergendo di detriti intere borgate, distruggendo strade, opere di difesa idraulica, linee elettriche e telefoniche, acquedotti, eppure di tanta devastazione oggi non resta quasi più nulla, se non parte di quell'immensa massa di alberi, ben 14 milioni, schiantati da un vento che toccò punte di 200 chilometri orari. L'alpinista Reinhold Messner lo paragonò alle raffiche che tormentano la cima dell'Everest, ovvero il tetto del



BOSCHI DISTRUTTI Gli alberi abbattuti in Val Visdende due anni fa

mondo.

TUTTO IN ORDINE

In due anni sono stati aperti centinaia di cantieri sotto l'efficiente regia della Regione Veneto, iniettando nel sistema economico milioni di euro, coinvolgendo professionisti e imprese. Opere che renderanno il territorio ancor più sicuro, sulla scia di quanto si fece all'indomani

dell'alluvione del 1966 e grazie alle quali la tempesta Vaia, seppur dotata di forza distruttiva superiore per velocità del vento e millimetri di pioggia caduta, ha finito con l'infliggere meno danni di allora. Il territorio è ancora cosparso di cantieri, ma l'ordine ormai regna ovunque. Dal pubblico al privato c'è stata un'opera costante per sanare le ferite e ripartire anche meglio di prima at-

traverso una maggiore consapevolezza della necessità di gestire il territorio con «antica saggezza e innovazione» come disse il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella sua visita del 12 marzo 2019. Il maggiore problema è stato rappresentato soprattutto dall'enorme quantità di legname da asportare. Una condizione che ha trovato impreparate le ditte locali. Si è dovuto ricorrere ad imprese specializzate austriache e altoatesine che hanno acquistato il legname a prezzi improvvisamente precipitati proprio per l'eccesso di offerta. La Confartigianato di Belluno sta lavorando per rafforzare il settore, per cercare di ripristinare quel legame perduto tra impresa e territorio, smantellato dall'industrializzazione seguita alla catastrofe del Vajont.

Per il secondo anniversario non ci saranno cerimonie, spiega il presidente della Provincia, Roberto Padrin: ogni energia oggi è rivolta alla gestione Covid.

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata

LA TEMPESTA CHE DEVASTÒ LA MONTAGNA NON SARÀ RICORDATA: «OGNI ENERGIA È RIVOLTA ALLA GESTIONE DEL COVID»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ANNIVERSARIO. Il primo novembre del 2010 l'acqua dei fiumi ha invaso le strade e le abitazioni: oggi la gran parte del territorio è al riparo grazie a nuove grandi opere

L'alluvione porta lavori per oltre 100 milioni

In dieci anni sono stati finanziati numerosi interventi per mettere in sicurezza il Vicentino tra argini rialzati e bacini di laminazione

Nicola Negrin

Quell'acqua marrone dieci anni fa ha spazzato via di tutto, portando con sé una quantità forse non calcolabile di danni, vista la lunga querelle sugli indennizzi che ancora si trascina. Dunque, premessa doverosa: il bicchiere dell'alluvione è sicuramente mezzo vuoto; o meglio, più vuoto che pieno. Quell'acqua marrone, però, ha portato con sé anche molta consapevolezza e un numero significativo - questa volta sì - di interventi: decine e decine per oltre cento milioni di euro. Piccoli lavori di messa in sicurezza ma anche maxi-operazioni attese da anni e necessarie per realizzare le grandi casse di laminazione. Certo, come anticipato ieri su queste pagine da Luigi D'Alpaos, professore emerito del Dipartimento di idraulica dell'università di Padova, «l'impegno della difesa idraulica dovrebbe coinvolgere l'azione politica per i prossimi 30 anni. Nessun fiume veneto in pianura è in condizione di sicurezza per i territori che attraversa». Tuttavia non si può non ammettere che rispetto al 28 ottobre di dieci anni fa, oggi il Vicentino sia comunque un territorio con difese più elevate.

Quanto sia stato fatto durante l'ultimo decennio è ricordato anche nel libro speciale

che sarà in edicola domani con Il Giornale di Vicenza. Il volume di 100 pagine, allegato gratuitamente al quotidiano, ripercorre una delle vicende più tragiche della nostra storia recente. Si tratta di una monografia che è stata curata dalla redazione del GdV e dai suoi collaboratori per ripercorrere l'avvenimento attraverso un'ampia documentazione fotografica in parte inedita e attraverso le interviste ai personaggi; tra questi gli ex sindaci di Vicenza e di Caldogeno Achille Variati e Marcello Vezzano. Ci sarà, tra le pagine da sfogliare e conservare, anche un capitolo riservato alla speciale discesa del Bacchiglione compiuta dal "team" del GdV, in testa il direttore Luca Ancetti, con Giuseppe Faresin, per raccontare i profondi cambiamenti operati sul letto e sugli argini del fiume in dieci anni di cura, manutenzione e grandi opere idrauliche.

Già, le opere idrauliche si diceva. Quella simbolo non può che essere considerata il bacino di laminazione di Caldogeno. La cassa di espansione collocata al confine con Villaverla è stata completata e inaugurata a novembre del 2016; è costata 40 milioni di euro ed è capace di raccogliere al suo interno 3,8 milioni di metri cubi d'acqua dal vicino Timonchio.



L'intervento di costruzione di un muro lungo viale Diaz

Gli interventi lungo le sponde del capoluogo hanno forse rappresentato la parte più consistente delle operazioni. Lungo viale Diaz è in fase di completamento un altro bacino costato 19 milioni di euro e che permetterà di invasare 1,2 milioni di metri cubi di acqua. Lungo il Bacchiglione e il Retrone gli argini sono stati rialzati con la realizzazio-

ne, ad esempio tra viale Diaz e viale D'Alviano, di un vero e proprio muro in mattoni che ha messo al riparo le abitazioni di viale Trento e della zona delle piscine.

Maxi-lavoro anche nel resto della provincia come nella zona dell'Ovest vicentino dove sono stati spesi oltre cinquantamila milioni. •

© D'ALPAOS/ARABATTO



1 L'autostrada A4 sembra galleggiare sull'acqua. FOTO FRANCESCO BIANCHINI



2 La zona dello stadio Menti completamente allagata. FOTO BIANCHINI



3 Romano Trevisiol e Ulisse Frizzo in uno dei viaggi. FOTO CORRADO LAGHETTO

L'alluvione porta lavori per oltre 100 milioni

 «La barriera tra le casde per salvare famiglie»